

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione ed il sussidiamento delle opere
di sistemazione idrico-forestale del bacino superiore dell'Alto Cassarate

(del 18 novembre 1958)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Nella parte superiore del bacino imbrifero del Cassarate a causa della natura del sottosuolo costituito da micascisti e paragneiss a struttura fortemente scistosa, delle dislocazioni tettoniche come pure dell'inclinazione e della direzione dei diversi strati, il terreno è poco solido e numerose sono le zone franose.

I vasti disboscamenti che furono effettuati nei secoli scorsi, specialmente sul versante destro della Val Colla e nell'Alta Capriasca, hanno facilitato l'erosione aggravando ancora maggiormente la situazione la quale rappresenta un continuo e grave pericolo per le zone coltivate sottostanti e per l'intera Valle del Cassarate. Ciò specialmente anche in relazione al particolare regime delle precipitazioni.

Era quindi logico che già pochi anni dopo l'entrata in vigore della prima legge forestale (1876) venissero intrapresi lavori di sistemazione forestale nella Val Colla e Alta Capriasca. A cura degli Enti locali della Valle, nel periodo 1891-1915, furono rimboscati ben 215 ha di terrani degradati e sistemate diverse valli con la spesa complessiva di circa *Fr. 485.000,—*.

Il Cantone e la Confederazione versarono già allora ingenti sussidi. Ciò malgrado, questi lavori furono causa di qualche disagio finanziario per alcuni Patriati economicamente poco forti.

Per questa ragione e in relazione ai lavori che rimanevano da eseguire, specialmente nelle zone più elevate dei bacini di raccolta, venne istituito nel 1918 (vedi decreti esecutivi del 2 Ogiugno e del 18 settembre 1918), il Consorzio dell'Alto Cassarate il quale venne poi ampliato nel 1926 (vedi Decreti esecutivi del 20 gennaio e del 1. settembre 1926) e nel 1942/43 (vedi decreti esecutivi del 9 giugno 1942 e del 2 novembre 1943).

Questo consorzio comprende così oggi tutti i Comuni della Val Colla, della Capriasca ad eccezione di Ponte, e della Valle del Cassarate fino a Lugano.

Inoltre vennero inclusi in questo Consorzio, in quanto particolarmente interessati alla sistemazione idrica del bacino superiore del Cassarate, il Comune di Massagno, il Comune di Paradiso e il Consorzio del Basso Cassarate.

Appena istituito il Consorzio vennero iniziati i lavori previsti da un progetto generale di sistemazione elaborato dall'Ispettorato forestale del V circondario nel 1917. Furono così eseguiti, nel periodo 1918-1940 (I periodo), lavori di rimboscamento e di premunizioni per un totale di *Fr. 604.417,33* per i quali furono versati *Fr. 392.050,—* di sussidi federali e *Fr. 164.000,—* di sussidi cantonali.

Segui poi un secondo progetto in base al quale, dal 1941 al 1954, furono spesi per lavori dello stesso genere *Fr. 645.124,15* con una partecipazione da parte della Confederazione di *Fr. 379.375,—* e di *Fr. 154.635,30* da parte del Cantone.

Il Consorzio dell'Alto Cassarate ha poi provveduto alla costruzione di una strada forestale da Bidogno a Rompiago. Inoltre, allo scopo di compensare, almeno in parte, i terreni che vennero sottratti al pascolo, faceva eseguire dei lavori di miglioria nella zona del pascolo di Signôra e procedeva alla sistemazione degli alpi del Mattro e di Ladrìmo.

Malgrado i lavori finora eseguiti dagli Enti locali verso la fine del XIX e all'inizio del XX secolo e dal Consorzio dell'Alto Cassarate dalla sua costituzione ad oggi, molte sono ancora le zone da sistemare e le opere di premunizione da eseguire.

L'Ispettorato forestale del V circondario ha quindi allestito nel 1954 un nuovo progetto generale di sistemazione il quale comprende tutte le opere principali che dovranno essere eseguite per portare a termine la sistemazione idraulico-forestale del bacino superiore del Cassarate.

Il relativo preventivo ammonta complessivamente a *Fr. 3.680.000,—*. Questo progetto segue nelle sue linee generali quelle del progetto 1941 e venne studiato tenendo calcolo sia delle esigenze tecniche sia delle particolari condizioni della Val Colla e dell'Alta Capriasca dal punto di vista dell'economia silvo-pastorale.

Il comprensorio dei lavori si estende ad una superficie totale di *ettari 2.835,70* e comprende i seguenti bacini e gruppi di valli :

1. <i>Bacino di Rompiago</i> (Valle del fiume Bello)	ha. 391,48
2. <i>Bacino di Piandanazzo</i> (Valle di Scareglia)	ha. 368,78
3. <i>Valli minori comprese tra il bacino di Piandanazzo e quello di Rompiago</i> (Valle di Albumo, Valle di Corticiasca)	ha. 314,74
4. <i>Valli di Signòra</i> (Vallone, Val Groppa, Valle di Pietrarossa, Valle delle Bozze)	ha. 303,54
5. <i>Valli minori tra il bacino di Piandanazzo e le Valli di Signòra</i>	ha. 98,58
6. <i>Valli di Colla e Bogno</i> (Valle di Ciapellone, Valle Saslina, Valle Armandola ecc.)	ha. 842,36
7. <i>Valli di Cimadera</i> (Val Cappon, Valle Mosè, Valle Pozzetti ecc.)	ha. 516,22
Superficie totale	ha. 2835,70

Tutte le zone di rimboscimento previste dal progetto del 1941 furono confermate apportandovi quelle modifiche che risultarono necessarie in relazione ai bisogni dell'agricoltura e dell'economia alpestre (vedi piantagione nella Valle di S. Carlo, nella zona del Cugnolo del Rovro, piantagione e sistemazione nella Valle di Pietrarossa, nella Valle del Ciapellone come pure nella zona di Scervin e Fontanelle).

In relazione alla particolare situazione creatasi in alcune valli in seguito alla alluvione del 1951 fu necessario prevedere la sistemazione di alcune nuove frane specialmente nei Comuni di Bogno e Colla (frana sotto il paese di Colla, frana di Scatian, frana di Volpera e frana Sotto Dagoi).

Inoltre alcune zone di rimboscimento vennero ampliate e furono inclusi terreni pascolivi non contemplati nel progetto precedente (piantagione nella zona del Sasso Soré, ampliamento della piantagione di Corticiasca, piantagione della parte alta della Valle del Sasso lungo e relativa sistemazione nell'alveo del torrente sopra la frazione di Albumo, ampliamento della piantagione nella zona del Né e ampliamento delle piantagioni nelle zone della Valle Saslina e Armandola).

Le zone di rimboscimento vennero così estese ad una superficie totale di *ha. 511,40* così suddivise :

a) zone cintate (piantagioni in corso di esecuzione)	ha. 308,40
b) piantagioni previste nel progetto del 1941 e confermate	ha. 143,85
c) reintegrazioni di piantagioni o boschi esistenti	ha. 8,40
d) piantagioni nuove	ha. 50,75
Totale	ha. 511,40

Queste diverse zone di rimboschimento interessano per il 47,5 % (ha. 242,60) terreni di proprietà dei vari Patriziati della valle, per il 46,5 % (ha. 236,80) terreni di proprietà del Consorzio Alto Cassarate e per il 6 % (ha. 32) terreni di proprietà privata che dovranno essere acquistati od eventualmente espropriati a favore del Consorzio o di altri Enti pubblici.

Per questa ragione venne inclusa nel progetto per l'acquisto di terreni da sistemare una somma di *Fr. 142.200,—*.

Considerato come nella zona cinta la superficie da piantare a nuovo sia di soli ha. 151,25 — invece degli ettari 308,40 sopra indicati — il nuovo progetto prevede quindi il rimboschimento di una superficie di *ha. 342,55* con la messa a stabile dimora di *4.902.000 piantine* (piantagioni su terreni normali 2.934.000 e nelle frane 1.968.000) ed una spesa complessiva di *Fr. 1.789.220,—*.

In relazione alle diverse zone che verranno sottratte al pascolo con i rimboschimenti di cui al progetto è stato previsto il versamento di una indennità di pascolo di *Fr. 20.900,—* in base ad una valutazione dell'ing. Aldo Dell'Ambrogio del Dipartimento cantonale dell'agricoltura.

Tutte le zone di rimboschimento dovranno essere cintate per proteggere le piantine dai danni del bestiame. Per la costruzione di queste cinte, la cui lunghezza venne calcolata in *ml. 22.950*, è stato previsto un importo di *Fr. 157.700,—*.

La sistemazione delle frane e di terreni degradati verrà attuata seguendo lo stesso sistema finora applicato nei bacini di Rompiago e Piandanazzo come pure nelle Valli di Cimadèra. Questo sistema ha dato buoni risultati non solo nella zona dell'Alto Cassarate ma anche in altre sistemazioni forestali e consiste in linea di massima nella costruzione di opere di piccole dimensioni che bene si adattino alle specifiche situazioni e condizioni dei terreni da sistemare ed alla particolare struttura del sottosuolo. La costruzione di muri di trattenuta è quindi stata limitata al minimo indispensabile. Per il consolidamento delle zone che saranno sistemate è poi stata prevista la posa di cordoni, di zolle erbose e di graticciate. Spesa totale per l'esecuzione dei lavori relativi alla sistemazione delle frane e dei terreni degradati *Fr. 283.903,25*.

Per le opere di prosciugamento, captazione di sorgenti, costruzione di canali di drenaggio ecc., che sono di primaria importanza per la sistemazione delle frane e dei terreni degradati, è stata inclusa nel preventivo una somma di *Fr. 34.820,—*.

Il progetto prevede inoltre la costruzione di opere di premunizione contro le valanghe nel bacino di Piandanazzo, nella parte alta della Valle di Cugnoli, nella zona alta della Valle del Ciapellone direttamente sotto la vetta del Gazzirola e nella zona del Né. Scopo di queste premunizioni è quello di impedire la formazione di valanghe e lo slittamento della neve in queste zone ed assicurare così il normale sviluppo delle giovani piantine che verranno messe a stabile dimora. Per questi lavori è stato previsto un importo di *Fr. 36.750,—*.

Nell'intento di completare la rete dei sentieri nella piantagione in corso di esecuzione, facilitare l'accesso alle nuove zone di rimboschimento ed il transito del bestiame negli alpi di Rompiago e di Pietrarossa venne prevista la costruzione di *ml. 9.500* di nuovi sentieri di una larghezza di *ml. 1,20* a *1,50*. Per facilitare l'esecuzione dei lavori il progetto prevede la costruzione di rampe di servizio per una lunghezza totale di *ml. 3.200*. Spesa complessiva per questi lavori *Fr. 49.900,—*.

Per l'esecuzione di opere di premunizione nell'alveo dei torrenti (costruzione di chiuse vere e proprie, di briglie, di muri d'ala, posa di gabbioni ecc.) venne incluso nel preventivo un importo di *Fr. 614.250,—* così ripartito nei seguenti bacini e gruppi di valli :

— Bacino di Rompiago	Fr. 43.809,—
— Bacino di Piandanazzo	Fr. 59.575,—
— Valli minori tra Rompiago e Piandanazzo	Fr. 119.630,—

— Valli di Signôra	Fr. 85.998,—
— Valli di Colla e Bogno	Fr. 238.238,—
— Valli di Cimadara	Fr. 67.000,—
	<hr/>
Totale	Fr. 614.250,—

La posizione diversi ammonta a Fr. 302.386,— e comprende in particolare le spese per lo studio del progetto, direzione lavori e assistenza, quelle per la costruzione di una baracca nella Valle del Ciapellone e quelle relative alla sorveglianza.

Per gli imprevisti è stato invece incluso nel preventivo un importo di Fr. 267.870,75 che venne calcolato in relazione dell'8 al 10 % circa del totale dei lavori previsti nelle singole zone.

Riassumendo, l'importo di Fr. 3.680.000,— del preventivo del nuovo progetto generale di sistemazione è quindi così ripartito secondo le diverse categorie di lavori raggruppate conformemente alle disposizioni federali per allestimento di progetti forestali :

1. Piantagioni	Fr. 1.789.220,—	(48,5 %)
2. Prosciugamenti	» 34.820,—	(0,9 %)
3. Sistemazione frane e terreni degradati :		
sistemazioni vere e proprie	Fr. 283.903,25	
premunizioni contro le valanghe	Fr. 36.750,—	» 320.653,25 (8,9 %)
4. Premunizioni nell'alveo dei torrenti	» 614.250,—	(16,7 %)
5. Costruzione di cinte	» 157.700,—	(4,3 %)
6. Sentieri	» 49.900,—	(1,3 %)
7. Diversi	» 303.386,—	(8,2 %)
8. Acquisto terreni	» 142.200,—	(3,9 %)
9. Imprevisti	» 267.870,75	(7,3 %)
	<hr/>	
Totale	Fr. 3.680.000,—	(100 %)

Per quanto concerne altri dettagli e altri particolari sulle opere e le spese previste, rinviamo alla relazione tecnica ed al preventivo.

L'importo di Fr. 3.680.000,— può sembrare a prima vista alquanto elevato. Se si tiene presente la vastità del comprensorio, l'elevato costo dei lavori di sistemazione nelle frane e nei terreni degradati e delle opere di sistemazione che sono previste nell'alveo dei torrenti come pure la grande estensione delle zone da rimboscare, l'importo di cui sopra non può essere considerato eccessivo.

Il nuovo progetto generale di sistemazione del bacino superiore dell'Alto Cassarate (III periodo) è stato esaminato in luogo nel luglio del 1956, da parte dell'Ispettore forestale generale il quale si è dichiarato d'accordo con le opere previste e gli importi di spesa inclusi nel preventivo.

In seguito il progetto venne sottoposto all'Alto Consiglio federale il quale nella sua seduta del 5 marzo 1957 lo approvava stanziando i seguenti sussidi :

a) sussidio ordinario :

per le piantagioni, i risanamenti, i lavori di consolidamento del terreno e di premunizione contro le valanghe : 50 % di Fr. 2.072.260,—	Fr. 1.036.130,—
per lavori di correzione dei torrenti, le cinte, la costruzione di sentieri, l'acquisto dei terreni e spese varie : il 35 % di Fr. 1.607.740,—	Fr. 562.710,—

<i>b) sussidio straordinario :</i>	
il 20 % di Fr. 2.072.260,—	Fr. 414.450,—
il 15 % di Fr. 1.607.740,—	Fr. 241.160,—
Totale	<u>Fr. 2.254.450,—</u>
<i>c) indennità per perdita di rendimento :</i>	
162,25 ha. x Fr. 18,40 x 7 anni	Fr. 20.900,—
Totale, al massimo	<u>Fr. 2.275.350,—</u>

Bisogna riconoscere che l'aiuto della Confederazione è notevole.

Il sussidio cantonale che noi proponiamo è del 24 % per le piantagioni, i lavori di consolidamento del terreno ed i ripari contro le valanghe e del 29 % per la correzione dei torrenti, la costruzione di cinte e sentieri e l'acquisto dei terreni; complessivamente di Fr. 963.587,—. L'onere a carico del Consorzio resta comunque ancora assai rilevante specialmente se si pensa al fatto che il contributo dei Comuni della Valcolla, quasi tutti in precaria situazione economica, non può essere che esiguo.

Calcolando con un periodo di esecuzione che si protrarrà dai 20 ai 25 anni, il credito annuo necessario per sussidiare cantonalmente quest'opera è previsto in Fr. 42.000,—.

Persuasi che vorrete riconoscere l'importanza dei lavori eseguiti, che hanno già sostanzialmente contribuito a sistemare una parte del vasto bacino imbrifero del Cassarate, ed anche di quelli che vi abbiamo illustrato e che rimangono da eseguire, vi invitiamo a voler approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Il Cons. Segr. di Stato :

Janner

Celio

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto di sistemazione idrico-forestale
del bacino imbrifero del Cassarate

(del)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 18 novembre 1958 n. 798 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' approvato il progetto di rimboscimento e premunizioni dell'Alto Cassarate, preventivato in Fr. 3.680.000,—.

Art. 2. — Al Consorzio dell'Alto Cassarate in Lugano, per le opere di cui all'art. 1, sono riconosciuti i seguenti sussidi :

- per le piantagioni, il consolidamento del terreno ed i ripari contro le valanghe Fr. 497.342,40 corrispondenti al 24 % di Fr. 2.072.260,—;
- per la correzione dei torrenti, la costruzione di cinte e sentieri e l'acquisto dei terreni Fr. 466.244,60 corrispondenti al 29 % di Fr. 1.607.740,—; complessivamente e al massimo Fr. 963.587,— (franchi novecentosessantatremilacinquecentottantasette).

Art. 3. — E' concesso al Consiglio di Stato un credito annuo di Fr. 42.000,—, da inscrivere a bilancio ordinario, la prima volta nel 1958.

Art. 4. — I lavori saranno eseguiti dal Consorzio dell'Alto Cassarate sotto la direzione del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, tramite il Servizio forestale cantonale.

Art. 5. — Il sussidio sarà versato in base alle liquidazioni debitamente approvate e per lavori eseguiti a regola d'arte e collaudati.

Art. 6. — Il Consorzio s'impegna a mantenere in buono stati i rimboschimenti e le premunizioni.

Art. 7. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e decreti esecutivi.